

Read Free Sinistrati Storia Sentimentale Di Una Catastrofe Politica

Sinistrati Storia Sentimentale Di Una Catastrofe Politica | ec14187d1e963ebdf9ecaa76eca888bd

Storia e testi della letteratura italianaProofs and Three ParablesLa posta del cuoreLo spettacolo del realeNeofascismo e R.S.I.HistoryL'Approdo letterarioChe musica all'albergo bestialeRivista di Politica 1/2014Storia di PiacenzaBibliografia nazionale italianaL'Italia che scriveBollettino della Società pavese di storia patriaStoria di Piacenza: t. 1-2. Il Novecento (1946-2000)Giuseppe PontiggiaI maledettiI sinistratiSinistratiComunitàQuando c'eravamo noiQuando i cattolici non erano moderatiRivista di RomaSinistratiL'Espresso coloreANNO 2018 PRIMA PARTEIl silenzio di avverti accantoIl fantasma del leaderRicerche per la storia religiosa di RomaL'EspressoE poi chi lo porta fuori il cane?Dare forma al silenzioLa tela di PenelopeEduardo dietro le quinteRinascitaLa fisica del sensoQui touringLo statistaPanoramaIl BorgheseElio Pagliarani

Storia e testi della letteratura italiana

Il mercato della forza: dagli eserciti nazionali ai nuovi mercenari Marco Valigi Fenomenologia di Matteo Renzi Fabio Martini Gli attori politici non-statali e le nuove frontiere del multilateralismo Sonia Lucrelli Criminalità organizzata e terrorismo: le nuove sfide alla sicurezza globale Daniela Irrera Alle radici del cinema politico italiano Anton Giulio Mancino L'Iran e la questione nucleare: cosa è cambiato con Rohani? Alessandro Grossato La parte e il tutto: i partiti politici nella democrazia che cambia David Ragazzoni

Proofs and Three Parables

Un uomo "che non è più un ragazzo" sta per diventare padre e stringe un patto con la moglie: se il figlio sarà una femmina, la scelta del nome spetterà alla donna; se sarà un maschio, toccherà a lui. Quando l'ultima ecografia svela che nascerà un maschio, il protagonista comincia a pensare al nome da dargli. Potrebbe chiamarlo Marino, come il nonno che non ha mai conosciuto e che gli ha lasciato una biblioteca di oltre seimila volumi. Un sindacalista che aderì al Fascismo, illudendosi che Mussolini avrebbe portato una maggiore giustizia sociale, e rimase fedele ai suoi ideali fino in fondo. Oppure potrebbe chiamarlo come il fratello minore di Marino, Almo, che scelse il Partito Comunista nella speranza di una rivoluzione che non sarebbe mai arrivata. Almo e Marino, due fratelli diventati una leggenda, un mistero insondabile, quasi una maledizione. La storia li vuole mossi da un odio reciproco che li porta a combattersi fino all'ultimo dei loro giorni: Marino ha mandato al confino Almo; Almo, appena caduto il Fascismo, ha fatto arrestare Marino. Le vite di entrambi si sviluppano così simili ma irrimediabilmente lontane, finché le donne della loro vita proveranno a riavvicinare i pezzi di una famiglia alla deriva. Il protagonista, naturalmente, vuole che il figlio abbia il nome dell'uomo più giusto e si mette a cercare, a interrogare, a scandagliare le storie dei suoi fantasmi, partendo da un misterioso biglietto di Marino trovato nello scaffale della vecchia biblioteca. Inizia così un viaggio nella storia di due uomini, di una famiglia e di un intero paese che dal 1916 arriva fino ai giorni nostri. E la verità che affiora è sorprendente come il nome che porterà suo figlio. Il silenzio di avverti accanto è un romanzo che parla di noi, dei nostri desideri, dei nostri segreti. Una saga familiare che ha il passo spedito dell'epica e il respiro intimo della confessione, ardente come l'amore di un genitore per il proprio figlio.

La posta del cuore

Lo spettacolo del reale

Le ultime cinque legislature saranno ricordate come il Ventennio berlusconiano: Silvio Berlusconi è infatti riuscito, sia da capo del governo che da leader dell'opposizione, a dettare la propria agenda di priorità. A questo atteggiamento la sinistra non ha saputo far altro che opporre delle risposte ondivaghe: a volte attraverso un antiberlusconismo intransigente, gridando al "regime", e giudicando Berlusconi un "politicante" inadeguato a guidare il Paese; altre volte offrendo un'ambigua disponibilità a creare insieme regole condivise ma uscendone sempre sconfitta. Questi comportamenti si sono rivelati inadeguati dopo la vittoria elettorale del Popolo della libertà alle elezioni del 13 aprile 2008. Da quel momento si è aperta una nuova stagione: Berlusconi ha costruito un blocco elettorale solidissimo. In questo saggio, Giannini analizza il fenomeno Berlusconi secondo una metodologia nuova: rileva i tratti di originalità rispetto al passato del nuovo governo berlusconiano e dimostra come l'idea di una comunanza di modi tra il regime fascista e quello berlusconiano non sia per nulla peregrina, ma abbia delle solide basi. Infine si rivolge anche alla sinistra, e in particolare al Partito democratico, invitandolo a riflettere seriamente sulla sconfitta elettorale e a ricominciare da capo, perché Berlusconi si può battere solo se lo si comprende davvero, senza banalizzarlo e l'elettorato che rappresenta e allo stesso tempo sapendo rinnovare se stessi.

Neofascismo e R.S.I.

History

L'Approdo letterario

Che musica all'albergo bestiale!

Marco Cavani è stato appena piantato da una ventenne che gli ha fatto conoscere per la prima volta gli scotti dell'amore, che maie poi mai immaginava così tremendi. Per sopravvivere può solamente fare appello a un'istituzione o a uno sconosciuto. Opta per scrivere una lettera alla rubrica tenuta da Natalia Aspesi sul "Venerdì di Repubblica", la Rolls-Royce delle poste del cuore.

Rivista di Politica 1/2014

Storia di Piacenza

Bibliografia nazionale italiana

L'Italia che scrive

Bollettino della Società pavese di storia patria

Storia di Piacenza: t. 1-2. Il Novecento (1946-2000)

Giuseppe Pontiggia

I maledetti

Read Free Sinistrati Storia Sentimentale Di Una Catastrofe Politica

I sinistrati

Sinistrati

«Io non avevo mai avuto un cane, e non avevo nessuna intenzione di averne uno.» Era categorico, Berselli, nel rifiuto di avere per casa animali pelosi e sbavanti. Fino al giorno in cui, per un ricatto affettivo, era arrivata Liù. E di qui scodinzolii, avventure e disavventure, sorprese filosofiche e dilemmi intellettuali. Un incontro di cui queste pagine, apparse originariamente a puntate su Facebook e che diventeranno poi il suo ultimo libro, Liù, pubblicato nel 2009 da Mondadori, sono il resoconto. Nella prefazione Ezio Mauro le definisce «un avan-libro, un prologo digitale, una forma che cerca se stessa, blog, confessione, diario, autobiografia d'addio mascherata da racconto». Il tepore dolce di Liù ci è parso il modo migliore per ricordare oggi Edmondo Berselli.

Comunita

During World War II, Elsa Morante and her husband, antifascist novelist Alberto Moravia, fled the German occupation in Italy. Out of this experience came History, the moving saga of a widow's courage. Copyright © Libri GmbH. All rights reserved.

Quando c'eravamo noi

Quando i cattolici non erano moderati

Rivista di Roma

Sinistrati

Per la prima volta nella sua storia, il più grande partito della sinistra erede del Pci ha un leader che non ha avuto una formazione comunista. Per la prima volta, quel partito raccoglie oltre il 40% di preferenze. Le ragioni di questo risultato sono politicamente complesse, contingenti e non riducibili alla sola presenza di Renzi. Però non serve scomodare un raffinato analista per capire che non ci stiamo lasciando alle spalle solo le anomalie dei vent'anni berlusconiani. Forse c'era anche un'altra anomalia. Quella di una sinistra incapace agli occhi degli elettori di abbandonare la costellazione mitica del comunismo italiano e della sua lettura della società. Ammettiamolo, non era affatto facile. Anche perché nella storia della sinistra italiana è andata sempre così. Più il peso schiacciante della tradizione comunista diventava politicamente irrilevante, più questa si ritraeva nel mito e aumentava la sua influenza culturale. Partendo dal mito di Berlinguer, celebrato al cinema dai documentari di Mario Sesti e Walter Veltroni, il saggio insegue nostalgie e percorsi della «questione morale» lungo traiettorie impervie. Da Maria De Filippi a Toni Servillo, da Nanni Moretti a Ettore Scola e Virzi. Fino a Checco Zalone.

L'Espresso colore

ANNO 2018 PRIMA PARTE

Il silenzio di averti accanto

Il fantasma del leader

Ricerche per la storia religiosa di Roma

L'Espresso

E poi chi lo porta fuori il cane?

Dare forma al silenzio

Il silenzio delle donne, malgrado i secolari stereotipi sul loro troppo parlare, è antico, profondo, tenace, per certi versi più ancora in età contemporanea che in età moderna, con una sola, grande eccezione: la letteratura. Esso è stato particolarmente pesante nella sfera politica, che fu a lungo, insieme al diritto, il luogo della massima esclusione femminile. Nella prima e più ampia parte di questo libro vengono ricostruiti alcuni momenti in cui le donne lottarono per l'accesso alla politica e per la sua ridefinizione, ponendo al centro il nesso tra lotta per l'uguaglianza e rivendicazione della differenza e trovando così parole nuove per dare appunto forma al silenzio. Vi sono raccolti saggi su temi di storia dell'Ottocento (le leggi di protezione del lavoro femminile in Inghilterra, il suffragismo in quel paese e negli Stati Uniti) e del Novecento (l'entrata delle donne nella sfera politica agli inizi della Repubblica e il neofemminismo in Italia, la recente lotta sovranazionale per i diritti delle donne come diritti umani). Nella seconda parte sono inseriti alcuni scritti degli anni Ottanta, legati al lavoro dell'autrice nel femminismo, per indagare il rapporto tra quest'ultimo e le sue successive ricerche di storia delle donne.

La tela di Penelope

Eduardo dietro le quinte

La tela di Penelope è un libro riuscito sin dal titolo. Non c'è dubbio che sia prezioso. Un vero e proprio 'memento' per noi, e per chi verrà dopo di noi: perché allinea scandali cui in molti si erano assuefatti, fissa nella memoria errori da non ripetere, ripercorre vicende che tendiamo a rimuovere. Aldo Cazzullo, "Corriere della Sera" La frammentazione che caratterizza centrodestra e centrosinistra sfocia in una conflittualità paralizzante. Esecutivo dopo esecutivo, si tesse qualcosa che ogni volta rimane incompiuto. Il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica è uno snodo cruciale che indirizza verso un'altra tessitura. Una tela di Penelope dopo l'altra siamo arrivati ai nostri giorni. Mirella Serri, "Sette - Corriere della Sera" La classe politica non ha voluto perdere gli appuntamenti internazionali decisivi, tra cui l'ingresso nell'euro. Tuttavia poco e nulla è stato fatto per adeguare il Paese a quelle scelte. Da dove ricominciare? Il libro non può dirlo, ma di sicuro aiuta a capire. Piero Craveri, "Il Sole 24 Ore"

Rinascita

Read Free Sinistrati Storia Sentimentale Di Una Catastrofe Politica

La fisica del senso

Qui touring

Lo statista

Panorama

Il Borghese

I sinistrati siamo noi. Brutalizzati alle elezioni, battuti culturalmente, spintonati ai margini di una società cattiva. Alcuni legati a un'idea troppo razionale di riforme difficili, altri pervasi dalla nostalgia di rivoluzioni impossibili. Risultato: I care. We can. They win.

Elio Pagliarani

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompi-balle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Copyright code : [ec14187d1e963ebdf9ecaa76eca888bd](#)